

## Profili, funzioni e attività degli operatori dell'orientamento nel sistema scolastico: un'ipotesi su cui ragionare

La scuola, che spesso rappresenta il sistema più criticato e accusato di inefficacia rispetto alla funzione orientativa, ha prodotto in questi anni una ricchezza di esperienze e di progetti che non sembrerebbero giustificare un giudizio così severo. Certamente è la realtà che riesce con maggiore difficoltà rispetto agli altri sistemi a rendere visibili e a valorizzare i propri sforzi ...

Pur consapevoli che i risultati ottenuti non sono né visibili né probabilmente soddisfacenti rispetto ai problemi che ancora affliggono il sistema scolastico, basta sfogliare le riviste che maggiormente hanno documentato lo sviluppo dell'orientamento in Italia ... e le più recenti produzioni di letteratura ... per avere conferma di un fermento – non ovviamente una condizione generalizzata – di impegno e di attivismo presente nella scuola.

L'ottica di queste azioni ha tentato di rispondere alla mission specifica del sistema scolastico che è quella di favorire una formazione globale dell'alunno.

Maria Luisa Pombeni Le risorse umane dell'orientamento: contesti e professionalità in "Magellano" n.12 dell'ottobre 2002

1. Nel corso degli anni Novanta le esperienze di orientamento nella scuola sono via via aumentate e hanno coinvolto, soprattutto a partire dal 1995, gradatamente tutti i cicli (dai 3 ai 18 anni); contemporaneamente sono state sviluppate riflessioni teoriche che, a partire dalla letteratura, si sono interrogate con crescente impegno sulla specificità di tali esperienze rispetto a quelle degli altri sistemi e sono state anche prodotte norme dedicate o norme che, con ritmo sempre più serrato, quanto meno si sono occupate anche di orientamento dentro il sistema scolastico. Tanta ricchezza, tuttavia, ha posto attenzione prevalentemente alle attività e al servizio.

Molto meno, invece, è stato elaborato sulle figure professionali che in questi anni, con impegno e competenze crescenti, si sono occupate di orientamento dentro la scuola, organizzando e realizzando le attività e/o collaborando con gli operatori degli altri sistemi. Scarsissima è la letteratura e solo due i riferimenti normativi interessanti.

L'art.5 della Legge 426/1988 e la CM 283 con OM 282/1989 hanno istituito - anche se in modo per così dire residuale, condizionato dall'esistenza in provincia di personale soprannumerario- la figura

del Coordinatore dei Servizi di Orientamento scolastico, un docente con il compito di promuovere attività di Orientamento e di ricordare i servizi interni alle strutture dedicate esterne. Si trattava, tuttavia, di un incarico temporaneo e variabile in base alle esigenze della scuola, da svolgere in alternativa alle attività di insegnamento e alle attività funzionali ad esso, non dell'istituzione di vere e proprie figure di sistema individuate in una logica di investimento in risposta ai bisogni. Nel corso degli anni, inoltre, mano a mano che il personale soprannumerario è stato riassorbito negli insegnamenti curriculari, la figura si è nei fatti nullificata.

Il Contratto di lavoro del 1999 ha introdotto, più tardi, le cosiddette funzioni obiettivo, figure utilizzabili in quattro diverse aree per realizzare precisi obiettivi alcuni dei quali sono sicuramente connessi con le attività di orientamento come il coordinamento delle attività del Piano dell'Offerta formativa, il coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie, l'analisi dei bisogni formativi, il coordinamento e la gestione delle attività di continuità di orientamento e di tutorato, il coordinamento delle attività di compensazione/integrazione/recupero, il coordina-

mento dei rapporti con enti esterni, il coordinamento delle attività di scuola-lavoro degli stage formativi e delle attività con la Formazione Professionale. Si tratta di una pluralità di attività per le quali sono state individuate anche le competenze professionali necessarie e sono stati attivati appositi percorsi di formazione. Si tratta, dunque, di attività che i docenti - disponibili a farlo (anche se con un riconoscimento economico) - sono tenuti a svolgere in aggiunta alle normali attività di insegnamento e a quelle ad esse connesse. Manca, tuttavia, un'analisi dettagliata che possa dare un quadro della modalità con cui questa risorsa è stata utilizzata e si è tradotta operativamente.

Negli ultimissimi anni, finalmente, anche in concomitanza con un profondo ripensamento delle attività di orientamento nel loro complesso nei diversi sistemi e in vista della attuazione della riforma dei cicli scolastici e della introduzione della figura del docente tutor (già presente da molto negli altri paesi europei), è cresciuto l'interesse per le figure che realizzano le attività di orientamento nella scuola.

2. Una recentissima definizione di orientamento/auto-orientamento afferma che "sapersi orientare

di Flavia Marostica  
IRRE Emilia Romagna

significa essere in possesso di strumenti cognitivi, emotivi e relazionali idonei per fronteggiare il disorientamento derivato dalla attuale società che si connota per il flusso mutevole di conoscenze. Di continuo, l'individuo viene spinto a mutare le proprie caratteristiche, a diversificare e ampliare le proprie attività ed i campi di interesse in modo da aggiornare in tempo reale il proprio curriculum di conoscenze e competenze in maniera dinamica e flessibile per rispondere alle trasformazioni costanti che caratterizzano la nostra società" (da Repertorio bibliografico nazionale sull'orientamento, a cura di Anna Grimaldi, ISFOL, Franco Angeli, 2003).

Lo stesso percorso di scelta, almeno nei paesi industrialmente avanzati, oggi si configura in termini ben più sfumati e gradualisti che nel passato. La scelta del proprio futuro professionale esige, infatti, un buon livello di conoscenza del mondo e un pieno controllo emozionale (autoconsapevolezza). Non solo. A causa della crescita del margine di incertezza dovuto ai continui e veloci cambiamenti, i giovani sono costretti (come del resto gli adulti) più che a scegliere il proprio futuro a scegliere solo un segmento di esso, il più prossimo nel tempo, e sono anzi destinati a dover operare altre scelte in modo ricorrente. Molti (i più deboli? i più a rischio? i più?) di fronte a tale complessità sono e rimangono a lungo indecisi (anche se è noto che le eccellenze hanno cominciato sempre precocemente i loro percorsi).

Diventa, quindi, indispensabile un intervento specifico e mirato di orientamento che, se vuole essere realmente efficace, deve iniziare fin dal primo anno di scuola e protrarsi fino all'ultimo: in altre parole l'orientamento deve essere parte integrante dell'intero percorso formativo e anche lavorativo.

Se già alla fine degli anni Ottanta era possibile parlare di una prima generica distinzione fra tre macro-aree di capacità necessarie per orientarsi (riconoscere utilizzare potenziare le proprie risorse, conoscere il mondo circostante e sapersi muovere in esso, scegliere progettare realizzare - Viglietti 1989), oggi si afferma che per orientarsi è indispensabile il possesso di adeguate e specifiche competenze orientative (non innate ma che si apprendono), cioè di un "insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che sono necessari al soggetto per gestire con consapevolezza ed efficacia la propria esperienza formativa e lavorativa, superando positivamente i momenti di snodo" (Pombeni 2000).

Al loro interno è possibile operare una distinzione tra:

- competenze orientative generali che consistono nel possesso una cultura e di un metodo orientativo (orientamento personale) e si apprendono in diverse sedi (scuola, agenzie formative, famiglia) "attraverso esperienze spontanee in cui l'obiettivo consapevole non è quello di contribuire al processo di orientamento" e/o "attraverso azioni intenzionali finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo (per esempio attraverso la didattica orientativa)"; queste competenze sono propedeutiche alle altre;
- competenze orientative specifiche che consistono nella capacità di risoluzione di compiti definiti e circoscritti relativi alle diverse esperienze personali e "si sviluppano esclusivamente attraverso interventi intenzionali gestiti da professionalità competenti" (formatori, tutor, orientatori), attraverso cioè le cosiddette "azioni orientative" che servono "a far acquisire o potenziare competenze orientative" in grado di rispondere a specifici bisogni orientativi (Pombeni agosto e novembre 2001) che possono essere di due

tipi; esse perciò si possono, a loro volta, distinguere in due aree:

- competenze di monitoraggio dell'esperienza formativa e lavorativa (capacità di "tenere sotto controllo l'andamento della situazione personale al fine di prevenire disagi e insuccessi", di sapersi orientare nella continuità),
- competenze di sviluppo dell'esperienza formativa e lavorativa personale ("capacità di progettare l'evoluzione della propria esperienza compiendo delle scelte") (Pombeni agosto e novembre 2001).

All'interno di ciascuna di queste due tipologie sono collocabili le diverse azioni di orientamento ognuna delle quali è finalizzata all'acquisizione/potenziamento di alcune particolari competenze orientative e quindi risponde a bisogni orientativi diversi delle singole persone; sono altresì individuabili le diverse figure professionali dedicate che insieme con i docenti delle discipline (didattica orientativa o orientamento formativo) contribuiscono a sostenere il processo di orientamento delle persone utenti/clienti del sistema scolastico.

Le stesse norme, del resto, che regolano l'orientamento nel sistema scolastico operano una tale distinzione.

La Direttiva 487/1997, dedicata all'orientamento nella scuola di ogni ordine e grado, lo definisce come un processo che non riguarda solo gli anni ponte in vista della scelta del successivo percorso formativo e/o lavorativo, ma accompagna tutto il percorso scolastico e poi tutto l'arco della vita e serve ad acquisire la capacità di analizzare se stessi (le proprie risorse, aspirazioni, sentimenti, emozioni...) con l'obiettivo di imparare ad orientarsi in una società complessa; la direttiva sancisce, inoltre, che "l'orientamento costituisce parte integrante dei curricula di studio e ...del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia".

Da un lato viene, così, introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado il concetto di orientamento formativo o (detto con altre parole) di didattica orientativa in base al quale non esistono materie più importanti delle altre, ma tutte le discipline, mettendo a disposizione conoscenze formali, forniscono strumenti e occasioni per individuare le proprie attitudini e potenziare le proprie abilità in modo da acquisire un apprendimento significativo e anche le competenze orientative generali.

Da un altro lato sono previste, comunque, anche attività aggiuntive al curricolo disciplinare (di gruppo, educative), svolte da esperti (docenti orientatori e orientatori di altri sistemi), in tempi e spazi diversi dalla classe/aula, anche in integrazione con altri soggetti istituzionali competenti, ma oggetto di lavoro di tutti gli insegnanti che le integrano con i curricoli disciplinari all'interno dei curricoli formativi: è attraverso le attività aggiuntive che si acquisiscono le competenze orientative specifiche, qualora ovviamente esse si configurino come vere e proprie azioni di orientamento.

Questa norma è fondamentale nella sostanza, ma, essendo una direttiva, quindi una norma secondaria che vale, dal punto di vista dell'obbligo dell'attuazione, poco più che un elenco di buoni consigli, ha, purtroppo, una caratteristica di fondamentale debolezza.

Più significativo, perché più forte, è il Regolamento dell'Autonomia, il DPR 275/1999, una norma primaria e di livello costituzionale (Legge costituzionale 3/2001). Esso prevede tra i compiti della scuola che esse "provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa" e sono impegnate "nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione" attraverso il Piano dell'Offerta Formativa che esplicita "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa".

In riferimento ai curricoli disciplinari per competenze prevede, inoltre, che fino alla definizione dei curricoli nazionali si applicano i programmi vigenti nel cui ambito le scuole definiscono gli obiettivi di apprendimento "riorganizzando i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze": "i docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento" e "la determinazione del curricolo tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento" (orientamento nelle discipline).

Se così si esprime sia la letteratura che la normativa, è importante, allora, riuscire a operare una distinzione più netta tra le competenze orientative generali e le competenze orientative specifiche e individuare quali sono le azioni proprie della scuola in quanto tale nella sua specificità e quali sono invece le "altre" azioni complementari, anche per utilizzare al meglio le offerte di altri sistemi.

In breve. Affinchè l'orientamento possa diventare un elemento significativo e fondamentale del percorso scolastico, un'esperienza scolastica determinante nel processo di costruzione dell'identità personale e sociale dei giovani, un supporto nei momenti critici e in tutti i passaggi tra cui anche le scelte e le decisioni in prospettiva, un intervento di prevenzione primaria del disagio ("sentimento di malessere che deriva dall'incapacità di fronteggiare e risolvere con successo i diversi compiti di sviluppo connessi con il processo di crescita" Palmonari 1997) è necessario che vengano attivate contemporaneamente, ma distinguendole e istituendo tra esse una relazione virtuosa sia attività dentro le discipline che devono assumere anche finalità orientative (orientamento formativo o didatti-

ca orientativa) sia attività fuori le discipline attraverso azioni orientative esplicite extracurricolari.

Solo in questo modo è possibile avere un curricolo significativo e un'integrazione significativa con gli altri sistemi e la scuola può assumere il ruolo di effettiva mediatrice tra i giovani e mondo del lavoro e più in generale la società civile.

3. Sulla base della ridefinizione delle attività di orientamento recentemente elaborata, è possibile anche sulla base del Documento conclusivo del Gruppo di lavoro ISFOL Verso un'ipotesi di profili professionali per un sistema territoriale di orientamento, da poco presentato nel Convegno Orientare l'orientamento (Roma, 8 e 9 maggio 2003), provare ad individuare, anche se solo schematicamente e provvisoriamente, quattro terreni di intervento (declinazione della funzione) che le istituzioni scolastiche possono attivare (e attivano) sul tema dell'orientamento nei confronti dei giovani e degli adulti e iniziare a tentare di delineare, anche per il sistema scolastico, una pluralità di figure di operatori per l'orientamento.

Le attività di interfaccia e di supporto alle decisioni

Attività mirate a produrre informazioni:

- rilevazione dei bisogni orientativi e informativi
- produzione e continuo aggiornamento delle informazioni (manutenzione).

Attività mirate a supportare i compiti professionali dei docenti tecnici dell'orientamento e dei docenti operatori dell'informazione:

- assistenza alla definizione del piano delle attività di orientamento
- consulenza alla progettazione
- monitoraggio e valutazione degli interventi.

Attività mirate a facilitare l'integrazione con altri sistemi con funzione

di orientamento:

- promozione e sviluppo delle reti territoriali
- censimento e continuo aggiornamento delle risorse presenti sul territorio.

Soggetti: docenti, operatori FP e centri per l'impiego, professionisti privati

Profilo professionale: analista di politiche e servizi di orientamento

Funzione: produzione informazioni e supporto alle azioni.

Le attività di servizio verso utenti/clienti esterni al sistema

Attività di erogazione di informazioni:

- rivolte a genitori studenti e adulti che intendono rientrare a scuola:
  - visite alla scuola per presentare l'offerta formativa
  - incontri con altre scuole per presentare l'offerta formativa
- rivolte a genitori:
  - moduli di informazione rivolti ai genitori di altre scuole
  - consulenza breve individuale o di piccolo gruppo
- rivolte a studenti e adulti che intendono rientrare a scuola:
  - moduli di informazione rivolti agli studenti di altre scuole
  - consulenza breve individuale o di piccolo gruppo.

Attività di accompagnamento/tutorato dei giovani e degli adulti:

- moduli di raccordo/transizione
- moduli di potenziamento delle risorse.

Soggetti: docenti

Profilo professionale: tecnico dell'orientamento (possibilmente entro il sistema) e docente

Funzione: erogazione informazioni, accompagnamento/tutorato, formazione.

Attività di servizio e di sostegno al processo di auto-orientamento rivolte a utenti/clienti interni al sistema

Azioni mirate alla costruzione di

competenze orientative specifiche di sviluppo (potenziamento mirato delle risorse in vista di una transizione attraverso relazioni di aiuto):

- counselling orientativo: azioni professionali di aiuto al singolo per sostenerlo con materiali e indicazioni operative nell'elaborazione e nella pianificazione della scelta del proprio futuro
- counselling psicologico: azioni professionali di sostegno al singolo, intese ad aiutarlo a fronteggiare stati di disagio personale che ostacolano la possibilità di scelta del proprio futuro
- bilancio di competenze: azioni professionali di servizio molto specialistico rivolte al singolo e tese a guidarlo nella scoperta e valorizzazione di tutte le competenze acquisite nelle esperienze pregresse di studio di lavoro di vita e nella elaborazione di un progetto finalizzato al miglioramento della sua posizione
- outplacement: azioni di facilitazione nel passaggio da un lavoro ad un altro, simile o diverso da quello precedente

Soggetti: operatori dell'orientamento dei servizi dedicati, della formazione professionale e dei centri per l'impiego, professionisti privati.

Profilo professionale: consulenti dell'orientamento (servizi specialistici).

Funzione: consulenza individuale e di piccolo gruppo ad alta valenza professionale.

Azioni mirate alla costruzione di competenze orientative specifiche di monitoraggio (arricchimento e potenziamento mirato delle risorse personali in itinere, durante i percorsi):

Moduli di accompagnamento al percorso formativo e alle transizioni formative:

- moduli di accoglienza nella struttura (luoghi, uffici, modalità di funzionamento, offerta formativa e non): sono le attività di inizio d'anno scolastico, tese a far conoscere gli ambienti fisici e il

funzionamento della scuola, mentre l'accoglienza d'aula rientra nella didattica

- moduli di monitoraggio del percorso scolastico (compreso OF) e moduli di rinforzo della motivazione/rimotivazione/riorientamento: percorsi tesi a prendere in esame le scelte fino a quel momento fatte, le difficoltà incontrate, i risultati ottenuti, le potenzialità non ancora messe in campo ma necessarie per riconfermare la scelta, le strategie da adottare per ottenere il massimo dei risultati alle condizioni date
- moduli sulla cultura del lavoro e le opportunità professionali: percorsi tesi alla analisi della struttura delle professioni, con particolare riguardo alle modifiche intervenute nelle professioni tradizionali, alle nuove professioni e alle professioni emergenti e del futuro, percorsi tesi alla analisi degli sbocchi professionali offerti, in relazione ai percorsi formativi svolti, a livello locale, regionale, nazionale, europeo; percorsi tesi all'analisi delle politiche attive del lavoro, dell'organizzazione e delle norme di funzionamento del mercato del lavoro su scale spaziali diverse, nella regione, in Italia e in Europa
- moduli sulle opportunità formative scolastiche e non: percorsi tesi alla analisi di tutte le possibilità formative messe a disposizione dal sistema scolastico, da quello della formazione professionale, dall'università, dai corsi di istruzione/formazione tecnica superiore, dall'apprendistato, dai contratti di formazione lavoro etc...
- moduli di educazione alla scelta del percorso personale di studio/lavoro e per la definizione e il sostegno del processo di scelta: percorsi tesi alla conoscenza di sé e delle proprie risorse e potenzialità, all'analisi di interessi personali e professionali e delle motivazioni, al monitoraggio e/o valutazione dell'esperienza

formativa/lavorativa pregressa e/o in corso e alla costruzione di autoconsapevolezza, alla elaborazione di un progetto personale e alla definizione di un piano di azione per l'inserimento di studio o lavorativo e delle cose concrete da fare per realizzarlo

- moduli di preparazione alla transizione tra i diversi cicli e ai passaggi ad altri indirizzi o canali formativi

Sportelli di ascolto e di prevenzione del disagio, consulenza breve di primo livello (anche CIC): colloqui individuali (anche più di uno per persona, ma comunque pochi e di breve durata temporale), tesi a rispondere a domande specifiche (richiesta informazioni, consigli, suggerimenti ...) su questioni che non riguardano la didattica disciplinare

Moduli di accompagnamento alla transizione al lavoro:

- moduli di sostegno alle esperienze di alternanza di studio-lavoro, lavoro estivo e di tirocinio: azioni di preparazione e di potenziamento delle capacità di affrontare proficuamente dal punto di vista orientativo, a gruppi o singolarmente, le esperienze o di ripensamento delle attività fatte per valorizzarle a pieno
- moduli di sostegno alle esperienze di area di progetto: azioni di preparazione e di potenziamento delle capacità di affrontare proficuamente dal punto di vista orientativo le esperienze di gruppo di area di progetto e o di ripensamento delle attività fatte per valorizzarle a pieno
- moduli di sostegno alla ricerca attiva del lavoro e all'incontro tra domanda e offerta: azioni di gruppo tese a costruire le competenze necessarie per la ricerca in prima persona del lavoro (curriculum, inserzioni, colloqui, tecniche e strategie di ricerca del lavoro etc..) e per individuare e affrontare i luoghi di incontro tra domanda e offerta (luoghi reali e virtuali di informazione, normati-

va per il collocamento e concorsi, agenzie di incontro domanda offerta di lavoro etc...)

- moduli di sostegno all'inserimento lavorativo: azioni di gruppo o rivolte ai singoli tese a costruire le competenze necessarie per agevolare e rendere positivo il reale inserimento in un contesto lavorativo

Soggetti: docenti, operatori della FP, professionisti privati.

Profilo professionale: tecnico dell'orientamento (possibilmente entro il sistema) e docente.

Funzione: accompagnamento/tutorato individuale e di gruppo.

Azioni mirate alla costruzione di competenze orientative propedeutiche

Azioni finalizzate a garantire l'accesso alle informazioni e alla costruzione di competenze di reperimento e di uso personalizzato delle informazioni orientative (offerta formativa, struttura delle professioni, mercato del lavoro, sbocchi professionali):

- moduli di sostegno alla ricerca attiva/guidata delle informazioni orientative (luoghi e strumenti materiali e virtuali): azioni di guida leggera per agevolare la ricerca di informazioni che servono ai singoli o ai gruppi per scegliere progettare pianificare il futuro e dei luoghi reali o virtuali dove attingerle e per controllare che la sequenza della ricerca sia efficace
- moduli di supporto alla selezione e all'elaborazione delle informazioni orientative
- visite alle scuole/università/CFP per conoscere l'offerta formativa: le tradizionali visite fatte dai singoli o dai gruppi nelle scuole/facoltà/corsi ai quali potrebbero eventualmente accedere per vedere i locali e conoscere dai relativi docenti le informazioni sul funzionamento e sull'offerta formativa utili per scegliere più consapevolmente un percorso di studio e/o di lavoro

- incontri con docenti delle scuole e delle università e con operatori FP per conoscere l'offerta formativa: i tradizionali incontri fatti nella propria scuola e rivolti a tutte le persone interessate in cui i docenti delle scuole/facoltà/ corsi ai quali potrebbero eventualmente accedere danno le informazioni sul funzionamento e sull'offerta formativa utili per scegliere più consapevolmente un percorso di studio e/o di lavoro

- visite in azienda per conoscere il mondo del lavoro: le tradizionali visite di gruppi guidati dagli insegnanti in contesti lavorativi reali (aziende, servizi, pubblici uffici etc...) nei quali i giovani potrebbero eventualmente essere assunti e che quindi rappresentano future possibili opportunità lavorative per attingere le informazioni utili per orientarsi e per scegliere più consapevolmente un percorso di studio e/o di lavoro

- incontri con esperti del mondo del lavoro per conoscere la loro esperienza: i tradizionali incontri fatti nella propria scuola e rivolti a tutte le persone interessate con esperti particolarmente significativi delle diverse aree del mondo del lavoro alle quali potrebbero eventualmente accedere per avere le informazioni utili per orientarsi e per costruire il proprio futuro.

Soggetti: docenti e operatori della FP

Profilo professionale: operatori dell'informazione orientativa

Funzione: erogazione informazioni, accompagnamento/tutorato

Azioni finalizzate al potenziamento di competenze indispensabili per il successo e quindi contro l'insuccesso e la dispersione, azioni che non possono in alcun modo essere considerate delle vere e proprie azioni di orientamento, ma che possono rendersi necessarie e anzi indispensabili per supportare le persone (giovani o adulte) in situazioni problematiche e a rischio come in casi di disorientamento e di disagio:

- moduli di recupero di competenze di base
- moduli di potenziamento delle abilità cognitive o logico/matematiche
- moduli di potenziamento delle abilità psico-sociali (trasversali, metacompetenze, life skill, emozionali)

Soggetti: docenti, operatori della FP, professionisti privati

Profilo professionale: mediatore e facilitatore dell'apprendimento.

Funzione: formazione.

Si tratta, fino qui, di azioni che sono complementari e/o integrative alle attività disciplinari e quindi possono essere o meno incluse nei curricoli del Piano dell'Offerta Formativa, anche se la loro efficacia è senza dubbio tanto più forte quanto più sono strettamente connesse con il curriculum "normale". Anzi la condizione sine qua non perché siano fruite a pieno le loro potenzialità è che siano strettamente intrecciate con la costruzione e il potenziamento delle competenze orientative generali attraverso l'orientamento formativo o didattico orientativo, attraverso cioè l'insegnamento e l'apprendimento delle discipline.

Azioni finalizzate alla costruzione di competenze orientative generali dentro i curricoli disciplinari, cioè alla costruzione e al potenziamento delle risorse personali attraverso l'orientamento formativo o didattico orientativo ovvero attraverso la valorizzazione della valenza orientativa di ciascuna disciplina (campo di conoscenze, struttura concettuale, struttura sintattica ovvero metodo e linguaggio) e la significatività sia del cosa (conoscenze e competenze) sia del come (metodi e organizzazione del processo didattico).

Soggetti: docenti delle diverse discipline

Profilo professionale: mediatore e facilitatore dell'apprendimento

Funzione: formazione.

Un'osservazione doverosa:

l'orientamento formativo o didattico orientativo è "la via", anche se non esclusiva, sicuramente principale dell'orientamento nel sistema scolastico. Buoni e continui interventi su questo piano, infatti, possono rendere (e spesso infatti le rendono) anche non strettamente necessarie le altre attività, mentre azioni di orientamento sicuramente valide possono correre il rischio (e spesso lo corrono) di non dare risultati in mancanza di competenze orientative generali.

4. Rimangono tuttavia aperte non poche e non semplici questioni. A prescindere dall'ovvia affermazione che questa prima trasposizione dell'ipotesi ISFOL all'interno del sistema scolastico è ancora tutta da discutere e da approfondire e lo si potrà senza dubbio fare meglio una volta che verranno definiti (sono quasi pronti) gli standard delle attività di orientamento, ci sono anche altre questioni di importanza fondamentale da affrontare praticamente ex novo, ma che costituiscono i riferimenti materiali che possono, ci si renda conto o meno, essere determinanti per la valorizzazione delle esperienze pregresse e per la loro ulteriore qualificazione e generalizzazione oppure, al contrario, per il loro lento ma inesorabile depauperamento. Si fa riferimento, ovviamente, oltre che a tutte le questioni non semplici di natura contrattuale mai ancora affrontate (orario di lavoro, mansioni ruolo e compiti, riconoscimento economico, percorso di carriera etc..) a tutte le problematiche connesse con la formazione in prospettiva delle diverse figure di orientatori nella scuola e contemporaneamente con il riconoscimento delle esperienze pregresse e delle competenze acquisite. Si tratta di questioni non irrilevanti, ma fondamentali determinanti di cui non è mai troppo presto cominciare a parlare seriamente.

### Bibliografia

M. Viglietti, *Orientamento: una modalità educativa permanente*, SEI, Torino 1989

Renato Di Nubila, *La valenza formativa orientativa del sapere disciplinare in Orientamento e scuole superiori* Atti del Convegno del 1992 (a cura di Flavia Marostica), IRRSAE Emilia Romagna, Bologna 1995

A. Palmonari (a cura di), *Psicologia dell'adolescenza*, Il Mulino, Bologna 1993 e poi 1997

Gaetano Domenici, *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*, Editori Laterza, Bari 1998

Maria Luisa Pombeni, *La consulenza nell'orientamento: approcci metodologici e buone pratiche*, in "Professionalità" n. 65 del settembre/ottobre 2001

Maria Luisa Pombeni, *Relazione introduttiva al 1° Forum nazionale dell'orientamento: Dalle esperienze al sistema*, Agenzia Liguria lavoro MLPS Ufficio Orientamento e FP Coordinamento delle Regioni per il lavoro e la FP, Genova, 14-18 novembre 2001

Maria Luisa Pombeni, *Finalizzare le azioni e differenziare le professionalità in ISFOL Orientamento: modelli, strumenti ed esperienze a confronto*, Franco Angeli, Milano 2002

Maria Luisa Pombeni *Le risorse umane dell'orientamento: contesti e professionalità in "Magellano" n.12 dell'ottobre 2002*

Anna Grimaldi (a cura di), *Repertorio bibliografico nazionale sull'orientamento*, ISFOL, Franco Angeli, Milano 2003

Anna Grimaldi (a cura di), *I professionisti dell'orientamento. Informazione, produzione di conoscenze e modelli culturali*, Franco Angeli, Milano 2003

Verso un'ipotesi di profili professionali per un sistema territoriale di orientamento, Documento ISFOL sulle figure professionali per l'orientamento, 2003

Flavia Marostica: *Allestimento e Direzione del sito satellite: [www.orientamentoirreer.it](http://www.orientamentoirreer.it)*